



Disegno di Legge di Stabilità 2015: il nostro commento

Testo integrale del provvedimento: www.flcgil.it/@3916957

Art. 3 (Fondo per la realizzazione del Piano La Buona Scuola)

Fondo buona scuola

L'assunzione del personale per superare alla radice il precariato – uno dei mali che affligge la scuola italiana - è una rivendicazione portata avanti da almeno un decennio dalla FLC CGIL.

Tale piano è un atto doveroso e dovuto, preliminare a qualsiasi altro intervento di qualità sulla scuola.

Peraltro la FLC CGIL è stata promotrice di ricorsi contro la precarizzazione del lavoro docente tanto che il 26 novembre con i suoi avvocati sarà presente a Lussemburgo dove si discuteranno in sede giurisdizionale i ricorsi presentati per la stabilizzazione del personale in servizio da almeno 36 mesi. Il piano di assunzioni è anche il risultato di tale iniziativa giudiziaria della FLC CGIL e della necessità da parte del Governo di evitare le multe conseguenti alla violazione della normativa europea.

Vengono stanziati 4 mld di euro, di cui 1 per il 2015 e 3 dal 2016, al fine di assumere in via straordinaria circa 150000 docenti e per potenziare l'alternanza scuola lavoro.

In verità il Piano governativo oggi in discussione prevede l'assunzione del personale per realizzare l'organico funzionale, eliminare per quanto possibile le supplenze, aumentare il tempo pieno, arricchire l'offerta formativa. Non si comprende perché nel testo della legge non si fa menzione di tali finalità ma si richiama solo il potenziamento dell'alternanza scuola lavoro.

La FLC CGIL ritiene inoltre che il piano deve essere tale da svuotare totalmente le graduatorie dei precari facendosi carico di quanti abbiano per vari canali acquisito l'abilitazione all'insegnamento e non siano presenti nelle graduatorie permanenti

Ricordiamo che per una scuola decorosa e giusta, a giudizio della FLC CGIL, occorrono almeno 17 mld di euro (quanto spendiamo in meno rispetto alla media dei Paesi Ocse). Infatti l'Italia, con i tagli epocali del Governo Berlusconi, è diventata il fanalino di coda dei paesi avanzati per investimento in istruzione.

Art. 4 (Stabilizzazione bonus 80 euro)

Conferma a regime 80 euro

L'intervento riguarda molti lavoratori dei nostri settori, quelli che sono sotto la soglia del 24.000 €. La conferma degli 80€ a regime è finanziata attraverso i tagli alla spesa pubblica. Un ulteriore indizio della volontà del governo di non andare al rinnovo dei contratti pubblici. Si continua con lo smantellamento generalizzato dei diritti del lavoro, come l'attacco allo Statuto dei lavoratori con l'art. 18, al contratto nazionale stringendo un patto di ferro con Confindustria, tramite la precarizzazione del mercato del lavoro, la defiscalizzazione a vantaggio delle imprese, la riduzione generalizzata del welfare.

Art. 5
(Deduzione del costo del lavoro da imponibile IRAP)

Deduzione del costo del lavoro da imponibile IRAP

La riduzione della base imponibile dell'Irap diminuisce la pressione fiscale sulle imprese riducendo in particolare il peso di una tassa non progressiva. Si tratta però di una misura per alcuni versi censurabile in quanto premia allo stesso modo tutte le imprese a prescindere dalle loro strategie di investimento e dalle scelte che fanno sul personale. Oggi bisognerebbe premiare i comportamenti virtuosi cioè chi investe in Italia e chi non licenzia. Peraltro non è scontato che la riduzione del gettito fiscale si traduca nella creazione di lavoro. Senza dimenticare che l'Irap finanzia il sistema sanitario nazionale.

Art. 6
(T.F.R. in busta paga)

T.F.R. in busta paga

Al di là di una valutazione di merito della proposta, certamente controversa, ma che non convince complessivamente, c'è da denunciare come, limitare l'intervento sul TFR come in questo caso solo al settore privato equivalga ad una ulteriore frammentazione del mondo del lavoro, fra pubblici e privati, che contrasta con il principio costituzionale di pari dignità dei lavoratori. A maggior ragione se pensiamo ad esempio al settore della Ricerca dove gli enti in regime di autonomia accumulano il tfr dei lavoratori al pari delle aziende private; in questo caso infatti l'intervento assume il sapore della beffa perché, per fare cassa, utile in questo caso ai fini dei saldi di bilancio pubblico, non si consente la fruizione di un diritto a lavoratori che si troverebbero in realtà nelle stesse condizioni dei privati.

Art. 7
(Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo e regime opzionale)

Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo e regime opzionale

Si continua la politica di incentivi alle imprese per attività di ricerca e sviluppo fondata sul credito di imposta. Si tratta di una scelta a dire il vero riproposta in diverse stagioni politiche a prescindere dal colore dei governi evidentemente fondata sulla convinzione che, se incentivate, le aziende saranno portate ad assumere personale qualificato e a sviluppare nuovi prodotti. In questo caso nell'articolo si stabiliscono con precisione le condizioni che garantiscono alle imprese l'accesso al beneficio fiscale probabilmente nella speranza di evitare fenomeni di abuso dello strumento e finalizzarlo effettivamente a chi decide di iniziare una attività di ricerca anche teorica, o stipula convenzioni con enti e università senza dimenticare lo sviluppo di modelli oppure l'acquisto di apparecchiature da laboratorio. Apprezzabile lo sforzo ma il nostro giudizio è quello di sempre: si tratta di una scelta che non serve a raggiungere alcun risultato rilevante.

Questo non significa che alcune aziende non utilizzeranno al meglio queste risorse. Significa che la perdita di gettito fiscale non è giustificata da questo risultato.

È paradossale infatti premiare le imprese che stipulano convenzioni con le università e gli enti di ricerca e definanziare allo stesso tempo questi ultimi. Il livello di strabismo del paese ha raggiunto soglie da record.

Ma ancora più incredibile è proseguire con una politica di incentivi alle imprese quando il vero obiettivo dovrebbe essere un cambiamento della nostra specializzazione produttiva che non verrà mai raggiunto in questo modo.

In realtà occorre uno stato *Risk Taker* che consente anche di costruire le condizioni per la crescita dell'innovazione nei settori privati anche dove prima si realizzava. Quindi occorrono investimenti diretti in scienza e tecnologia sostenendo le strutture pubbliche e favorendo la convergenza tra pubblico e privato su grandi progetti tecnologici considerati strategici per lo sviluppo del Paese.

Da tempo è crollato il mito dell'utilità degli incentivi alle imprese per investimenti in R&S che da soli non producono effetti; così come è crollato il mito dei fondi distribuiti o meglio polverizzati per le start up.

Solo con grandi investimenti pubblici diretti in infrastrutture tecnologiche si orienta l'innovazione e si costruisce anche un contesto favorevole ad un certo tipo di IDE (investimenti diretti esteri).

Ancora oggi e sempre di più le imprese che investono in tecnologia hanno bisogno di un sistema di infrastrutture di ricerca per sviluppare le fasi del prodotto ad alta intensità di conoscenza ma hanno bisogno anche di scuole pubbliche e centri professionali in grado di formare il personale a diversi livelli.

Art. 11

(Disposizioni in materia di ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro e politiche attive)

Rifinanziamento degli ammortizzatori sociali e finanziamento di agevolazione per i contratti a tempo indeterminato

Sono stanziati 2.000 milioni di euro per la riforma ancora tutta da definire!

Art. 12

(Sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato)

Sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato

Le aziende che assumono a tempo indeterminato sono escluse per 36 mesi dal versare contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per un importo massimo di 8.060 euro annui per singolo lavoratore. Somme stanziare pari ad un milione di euro per ciascun anno 2015-2017 e 500.000 per il 2018. Lo sgravio non si cumula con altri interventi a sostegno delle aziende (apprendistato e altro)

Esprimiamo forte contrarietà ad una norma che sembra agevolare solo le imprese con nessuna garanzia reale sui lavoratori e di accrescimento dei saldi occupazionali. Soprattutto considerando poi che visto il tetto definito si incentiva l'assunzione di professionalità medio basse assecondando un certo tipo di specializzazione produttiva. In verità le imprese non assumono perché non hanno lavoro, non perché non hanno gli sgravi (fra l'altro, in questa fase di crisi, questa norma potrebbe agevolare processi di espulsione dal lavoro e di riassunzione, con tanto di sgravi, delle stesse maestranze! Con vantaggi solo per le imprese a carico del contribuente). Quindi il problema è la ripresa, non gli sgravi. Ciò detto: ma perché la stessa norma non può essere applicata ad esempio agli EPR o alle Università, per assunzioni finalizzate al rilancio della attività di ricerca e alla stabilizzazione dei precari? O alla stessa scuola?

**Art. 13
(Misure per la famiglia)**

Bonus bebè

Si prevede un bonus bebè di 960 euro annui per le famiglie con redditi fino a 90.000 euro annui fino al compimento del terzo anno del bambino
Ma siamo sicuri che 90.000 sia una soglia di reddito "bisognosa" di sostegno per la nascita di un bebè? E non sia invece bastevole da sola a sostenere qualunque nascita? Visto che poi magari per finanziare questo assegno si tolgono risorse alle persone con disabilità o per il sostegno agli incapienti o per i diritto allo studio?

**Art. 17
(Politiche invariate)**

Scuole non statali

Come al solito non mancano le risorse per le scuole private. Ben 200 milioni.
Sulle statali, invece, come previsto in altri commi, si taglia

Fondo per il finanziamento ordinario delle università FFO

L'FFO viene incrementato di 150 milioni ma questa cifra va sulla quota premiale producendo un'ulteriore divaricazione tra gli atenei. Per di più, e questo è gravissimo, non si annulla il taglio già previsto dalla precedente normativa Tremonti di 170 milioni.

Abbiamo quindi un saldo negativo di 20 milioni a cui si aggiungono quelli previsti dal successivo articolo 28, comma 16.

**Art. 21
(Pubblico impiego)**

Proroga fino al 31 dicembre 2015 del blocco economico della contrattazione; rinvio di un anno del pagamento Ivc (indennità di vacanza contrattuale) e proroga fino al 31 dicembre 2015 del blocco degli automatismi stipendiali per il personale non contrattualizzato di cui all'art. 3 del DLgs 165/2001

Dunque, un altro anno di blocco della contrattazione - e siamo al 6° anno consecutivo - a danno dei lavoratori del Pubblico impiego e dunque anche della Scuola Università Ricerca e Afam.

Dal 2007 non si fanno più contratti a favore del personale e la perdita del potere d'acquisto per dipendente calcolato sugli anni 2010-2014 ormai si aggira attorno a 11.070 euro

Non manca naturalmente il rinvio di un anno del pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale.

La depressione dei consumi che deriva da ciò incrementa lo stato di deflazione non compensabile con la misura, pur confermata, degli 80 euro extra contrattuali per una platea che taglia fuori precari, incapienti e pensionati (la promessa di estenderlo non è stata mantenuta).

Per il personale docente non contrattualizzato delle università ulteriore, inaccettabile blocco dei meccanismi di adeguamento retributivo. La situazione è oramai insostenibile e la FLC intraprenderà tutte le azioni possibili per modificare anche questa norma.

Art. 26
Riduzioni delle spese ed interventi correttivi
del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Pesante sforbiciata al bilancio dell'INAIL: dal 2015 sottratti 50 mln di €!!! Con la *spending review* del 2012 si erano tagliati appena 2,16 mln di € La prima era falsa, ora arriva un pesantissimo taglio al bilancio! Indebolire l'INAIL e con esso tutto il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, è l'ennesimo regalo alle imprese italiane!

Art. 27
Riduzioni delle spese ed interventi correttivi del Ministero degli affari esteri e
della cooperazione internazionale

Riforma del trattamento economico del personale in servizio all'estero

I tagli riguardano anche la scuola e le istituzioni scolastiche e culturali all'estero. Si articolano su tre filoni:

- a) aumento della quota di indennità di base assoggettata all'Irpef del 50% delle maggiorazioni percepite fino alla concorrenza di due volte l'indennità di base.
- b) Riduzione del 20% delle spese per abitazione, trasporti masserizie, viaggi ecc.
- c) La spesa complessiva relativa agli assegni di sede per il personale della scuola e delle istituzioni scolastiche e culturali all'estero sono ridotte di 3,7 milioni di euro per il 2015 e di 5,1 milioni di euro nel 2016. Ergo si riduce ulteriormente il contingente fino a raggiungere i numeri di cui alla vecchia *spending review* del 2012.

L'insieme di queste misure, negative sotto tutti i profili, mette a rischio l'esistenza stessa del sistema pubblico delle scuole italiane all'estero

Art. 28
Riduzioni delle spese ed interventi correttivi del Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca

Scuola per l'Europa di Parma

Tagli. Per 200.000 euro. Al funzionamento della Scuola per l'Europa di Parma, una scuola istituita dallo Stato di concerto con l'autorità europea della sicurezza alimentare.

Misure nazionali per l'istruzione scolastica

Tagli. Di 30 milioni di euro al Fondo per il sostegno all'autonomia scolastica (legge 440/97).

Versamento alle entrate delle somme giacenti per progetti nazionali

Tagli. Di 10 milioni di euro. Al fondo per il recupero degli alunni in difficoltà e dei debiti scolastici nelle medie superiori.

Riduzione esoneri per coordinatori dei progetti di avviamento alla pratica sportiva

Tagli. I coordinatori di educazione fisica distaccati in tutto o in parte dall'insegnamento passeranno da uno per Provincia ad uno per Regione. Naturalmente si riducono le possibilità di chiamare i supplenti.

Abrogazione esoneri e semiesoneri per i collaboratori del dirigente scolastico

Tagli. Niente più esoneri e semiesoneri per il docente con funzioni vicarie. Sulla scia dei Governi Berlusconi, che a più riprese avevano ridotto le condizioni per ottenere esoneri e semiesoneri dei docenti incaricati di sostituire il dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, ora il Governo dà il colpo finale. Scuole, ormai tutte di grandi dimensioni e con numerosi plessi o sezioni e succursali, graveranno sulle spalle del solo dirigente scolastico senza alcun ausilio di un docente esonerato o semiesonerato (che ormai già era presente solo in scuole grandissime). Andiamo sempre più verso un dirigente scolastico relegato a ruolo organizzativo e sempre meno a ruolo di dirigente di cultura e di coordinatore didattico.

Naturalmente anche da questa misura diminuiscono le possibilità di conferire supplenze.

Personale comandato della scuola

Tagli. In numero di 200 al personale supplente. Infatti non potranno essere comandati docenti e dirigenti presso associazioni ed enti di carattere assistenziale e culturale.

Tagli. Al personale supplente. Infatti non sono consentiti distacchi del personale docente e Ata presso le altre pubbliche amministrazioni

Supplenze del personale Ata

Tagli alle occasioni di chiamare i supplenti Ata. Infatti aumentano gli ostacoli alle sostituzioni dei colleghi assenti:

a) non si possono conferire supplenze al personale amministrativo per assenze che si verificano nelle scuole con più di 2 unità di personale; b) non si possono conferire supplenze per assenze di assistenti tecnici in tutte le scuole in qualsiasi condizione; c) non si possono conferire supplenze per i primi sette giorni di assenza dei collaboratori scolastici; in questo caso si provvede con le ore eccedenti; e in questo caso si attinge al MOF per le ore eccedenti sia del personale docente che Ata. E ciò in via prioritaria rispetto a tutte le altre attività.

Che dire?

Restrizioni su restrizioni che non reggeranno alla prova dei fatti (ricordiamo il divieto di non conferire supplenze per assenze di meno di trenta giorni per il personale Ata che si dovette superare dopo poco tempo).

Ma anche peggioramento dell'offerta formativa dal momento che il MOF sarà risucchiato dalle supplenze: sullo stesso MOF sarà impossibile programmare dacché non si potrà prevedere il fabbisogno di supplenze.

Anche per questa via: Addio MOF!

Supplenze del personale docente

Tagli alle occasioni di chiamare supplenti docenti. Non si possono più conferire supplenze per il primo giorno di assenza: penalizzate soprattutto le scuole primarie che sono spesso nella necessità di ricorrere alle supplenze anche per un giorno.

Ridefinizione dell'organico del personale ATA

Tagli. Al personale Ata di 2.020 unità organiche per un risparmio di 50,7 milioni di euro. Non bastavano le 47.500 circa unità tagliate da Berlusconi. Arrivano ora quelle di Renzi.

Saranno riviste le tabelle di determinazione dell'organico Ata fino a raggiungere il risparmio messo in cantiere

Già oggi le scuole, aumentate di dimensioni, oppresse da innumerevoli incombenze, vessate da incessanti molestie burocratiche, sono in estrema difficoltà. Ancor di più lo saranno con questi tagli che si aggiungono all'altra misura della aumentata difficoltà a chiamare i supplenti.

Visite medico-legali delle Università e delle Afam

Taglio di 700.000 euro al rimborso per le spese per accertamenti medico-sanitari effettuati dagli Atenei e dalle istituzioni AFAM

Jean-Monnet

Viene abrogato lo stanziamento di 2 milioni di euro attribuito alla Facoltà di Scienze Politiche "Jean Monnet" della Seconda Università di Napoli - ora Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet" - attribuito "per il potenziamento delle attività di ricerca, formazione e studi internazionali della Scuola di ateneo per la formazione europea Jean Monnet, costituita in facoltà, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005". È opportuno segnalare la disparità di trattamento tra la SUN e l'Ateneo di Genova come al comma successivo.

Razionalizzazione acquisto beni e servizi delle Università

Ulteriore taglio al Fondo di Finanziamento Ordinario per complessivi 66 milioni in due anni. Questo taglio è stabile e metterà in ulteriore situazione di difficoltà le Università che dovranno nei fatti ridurre le già insufficienti spese per acquisto di beni e servizi.

Chiusura del piano stralcio FSRA

Sono recuperate al FFO le somme eventualmente ancora disponibili nel fondo FSRA sostituito col fondo FAR nel 2001.

Razionalizzazione risorse per il funzionamento delle istituzioni Afam

Del tutto improprio definire "razionalizzazione delle risorse per il funzionamento" visti i continui tagli operati nel corso degli anni.

Dal 2008 al 2014, le risorse sono scese da circa 19 a 9 milioni scarsi.

Prevedendo per il 2015 il taglio di un altro milione, le istituzioni avranno seri problemi a garantire l'ordinaria amministrazione compresa la gestione e manutenzione e gli interventi necessari per la sicurezza degli edifici. Ed infatti una recente sentenza della Corte di Cassazione stabilisce la totale competenza delle istituzioni poiché con la legge di riforma 508/99, gli Istituti "AFAM vengono allineati alle Università e per il loro funzionamento viene previsto un trasferimento di fondi dal Ministero dell'Università". Questo taglio va nella direzione esattamente contraria e si fa più pesante con quanto previsto dal comma successivo.

Razionalizzazione compensi Presidenti e Direttori delle Istituzioni Afam

Suscita perplessità l'azzeramento dei compensi ai Presidenti in quanto rappresentano un organo necessario, nominato dal Ministro e che esercita la rappresentanza legale dell'istituzione, con competenze e responsabilità dirette in materia di sicurezza ed altro ancora.

Nella letteratura e nella giurisprudenza il titolo onorifico dà onore alla persona, non prevede retribuzione ma nemmeno responsabilità né obblighi. Come si concilia tutto ciò con la normativa vigente?

Peraltro in numerose istituzioni i Presidenti anziché riscuotere il loro compenso, lo hanno destinato a borse di studio a favore degli studenti, donazione che con questo provvedimento verrebbe azzerata.

Compensi CdA Enti di ricerca

Taglio al FOE degli enti del MIUR, e conseguente riduzione dei compensi ai componenti degli organi degli EPR, per economie pari a 9916,000 € per il 2015 e a 1.000.000 € per il 2016

Razionalizzazione acquisto beni e servizi degli enti di ricerca

Gli interventi qui previsti sono ben più pesanti di quelli previsti dalla spendine review. Infatti, dopo le roboanti dichiarazioni sul solito rilancio della ricerca e gli impegni più volte assunti su settori da non penalizzare, ecco quanto si profila: 42 mln di € e il taglio arriva pure agli EPR del MIUR. Era quanto aveva previsto la SpRe a regime, ma che i governi precedenti avevano sospeso: ma evidentemente per il governo Renzi 42 milioni di euro sono il famoso "grasso che cola".

Facoltà assunzionali università

Solo per le cosiddette Università "virtuose" viene prevista la possibilità di coprire il 100% del turn over per i ricercatori di tipo A cessati a decorrere dal 2015. La norma, così come è scritta, non è di facile interpretazione.

Ovvero non è chiaro se si potrà assumere sui posti vacanti dei ricercatori assunti a partire dal 2015, (quindi solo dal 2018 la norma avrà efficacia) o se invece vale su tutte le cessazioni che avverranno dal 2015 in poi.

La positiva norma che prevedeva l'assunzione di ricercatori di tipo B in misura pari alle cessazioni dei prof. ordinari viene scardinata. Si assumeranno presumibilmente solo o quasi ricercatori di tipo A, in netta contraddizione con la tanto sbandierata tenure track.

Si estende alle università la facoltà di cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

Art. 32
Riduzioni delle spese ed interventi correttivi del
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

CRA/INEA

Ennesimo intervento tramite la legge finanziaria per intervenire sul riordino degli EPR: questa volta tocca ancora al MIPAAF che ormai dal 2010 non trova pace!

il Governo sembra quasi ignorare la relazione finale della VII Commissione Permanente del Senato, che si è recentemente pronunciata sull' "Affare Ricerca".

E del resto non vediamo la coerenza fra questo intervento e il tanto decantato, oltrech  annunciata attraverso le "famose slides" di Renzi, intervento di riordino sugli EPR (poli di eccellenza, governance unitaria, cabina di regia, ecc.) di marzo scorso poi rinviato sine die. Insomma, se intervento di riordino doveva essere, ci saremmo aspettati un ragionamento a tutto tondo, come appunto suggerito dalla stessa Commissione VII del Senato, fuori dall'emergenza e non il solito intervento spot di tagli in finanziaria, volto sostanzialmente a fare cassa.

Questi nell' ordine gli interventi annunciati:

- soppressione dell'INEA e incorporazione nel CRA;
- trasformazione del CRA in Agenzia;
- decreto ministeriale di trasferimento delle risorse strumentali e finanziarie dell'INEA da trasferire all'Agenzia;
- il CRA viene commissariato per adempiere ai compiti affidatigli in tema di riordino;
- il Commissario entro 120 gg dalla nomina provvede al piano di rilancio e razionalizzazione delle attivit  di ricerca e sperimentazione, ad emanare un nuovo statuto e a compiere gli atti necessari a migliorare e rendere pi  efficiente sotto il profilo economico e organizzativo l'Agenzia;
- il Commissario accorpa, riduce e razionalizza le attuali strutture del CRA e dell'INEA, prevedendo un limitato numero di centri a livello almeno interregionale (?) e agendo con l'obiettivo di ridurre del 50% l'articolazione territoriali delle attuali strutture (leggi: dismissione del patrimonio immobiliare);
- il Commissario deve ridurre del 10% i costi del personale;
- il MIPAAF approva, con decreto di natura non regolamentare, la direttiva di indirizzo triennale della attivit  di ricerca, lo statuto e il piano finanziario atto ad ottenere gli obiettivi di contenimento della spesa e di equilibrio finanziario dell'Agenzia.

Il Commissario dura in carica un anno e pu  essere prorogato una sola volta. Il compenso   stabilito con il decreto di nomina ministeriale ed   a carico dell'Agenzia.

Possono essere nominati due sub-commissari, i cui compensi non possono eccedere di 80 € quello del Commissario e sono a carico dell'Agenzia;

Tegola finale: taglio di 3 mln di € a partire dal 2015 sul fondo ordinario del CRA, che   quello gi  previsto dalla *Spending review* nel 2012 e che oggi viene reiterato! Come al solito, l'attivit  che riesce meglio   quella pi  facile, quella del taglio!